



## **VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO**

**Seduta del 26 Marzo 2021**

Il giorno 26 Marzo 2021 alle ore 18:35 il Consiglio Direttivo dell'Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Perugia, con Sede in via Arno 50/A Ponte valleceppi, si è riunito per discutere il seguente ODG.

Presenti: Cruciani Nazzareno, Berrettoni Daniela, Belli Sofia, Mazzoni Laura, Sforza Sara, Tiberi Beatrice, Cruciani Eleonora.

Assenti Giustificate: nessuna

Assume le funzioni di Presidente: Cruciani Nazzareno

Assume le funzioni di Segretaria: Cruciani Eleonora

### **Ordine del Giorno**

***(omissis)***

**ODG N° 5** Nomina del RPCT (Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza)

***(omissis)***

○○○○○○○○

***(omissis)***

**ODG N° 5** Il Presidente informa il CD che in tema di Trasparenza e Anticorruzione seguendo le indicazioni contenute nella circolare FNCO n.18/2016 è necessario procedere alla nomina di un nuovo Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) Il Presidente propone quindi di procedere alla nomina di un nuovo Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza nella persona di **Tiberi Beatrice** dalla quale ha già avuto la propria disponibilità a ricoprire tale incarico. Prosegue quindi come di seguito riportato:

"Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

Visto in particolare l'art. 1, comma 7, della citata legge, che stabilisce che l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione;

Vista la Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni ed, in particolare, l'art. 43, che prescrive che all'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'art. 1, comma 7, L. n. 190/2012, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza;

Vista la delibera dell'ANAC n. 145 del 21/10/2014 ai sensi della quale gli ordini e i collegi professionali dovranno predisporre il Piano triennale di prevenzione della corruzione, il Piano triennale della trasparenza e il Codice di comportamento del dipendente pubblico, nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione, adempiere agli obblighi in



materia di trasparenza di cui al d.lgs. n. 33/2013 e, infine, attenersi ai divieti in tema di inconfirmità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. n. 39/2013;

Vista in particolare la parte dispositiva della delibera laddove indica che gli ordini e i collegi professionali sono tenuti, ove non vi abbiano già provveduto, a dare ad essa immediata attuazione e che l'Autorità eserciterà, a far data dai 30 giorni successivi alla pubblicazione della delibera, i propri poteri di vigilanza sul rispetto dell'obbligo di adozione del Piano triennale della prevenzione della corruzione, del programma triennale della trasparenza o dei codici di comportamento e della nomina di un Responsabile della prevenzione della corruzione dell'ente e che a tal fine segnala che l'articolo 19, co. 5 del d.l. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, in legge n. 114/2014, prevede una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza o dei Codici di comportamento;

Visto quanto disposto dal Piano Nazionale Anticorruzione nella III Parte Speciale - Approfondimenti "Ordini Professionali", di cui riportiamo un estratto:

**"1. Responsabile della prevenzione della corruzione e adozione del PTPC e di misure di prevenzione della corruzione**

**1.1 Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza**

La legislazione anticorruzione ha attribuito particolare rilevanza al ruolo del RPCT. Per quanto attiene alla specifica realtà degli ordini e collegi professionali, si ritiene che il RPCT debba essere individuato all'interno di ciascun Consiglio nazionale, ordine e collegio professionale (sia a livello centrale che a livello locale).

Più in particolare, l'organo di indirizzo politico individua il RPCT, di norma, tra i dirigenti amministrativi in servizio. Occorre sottolineare, al riguardo, che Ordini e Collegi non necessariamente dispongono di personale con profilo dirigenziale. In tali casi, si pone pertanto, il problema dell'individuazione del soggetto al quale affidare il ruolo di RPCT.

Rinviando al § 5.2. della parte generale per le questioni di inquadramento complessivo, si evidenzia che nelle sole ipotesi in cui gli ordini e i collegi professionali siano privi di dirigenti, o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, circostanze che potrebbero verificarsi in strutture organizzative di ridotte dimensioni, il RPCT potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze.

Solo in via residuale e con atto motivato, il RPCT potrà coincidere con un consigliere eletto dell'ente, purché privo di deleghe gestionali. In tal senso, dovranno essere escluse le figure di Presidente, Consigliere segretario o Consigliere tesoriere. In questi casi, è auspicabile, al fine di prevedere forme di responsabilità collegate al ruolo di RPCT, che i Consigli nazionali, gli ordini e collegi territoriali - nell'impossibilità di applicare le responsabilità previste dalla l. 190/2012 ai consiglieri - definiscano e declinino forme di responsabilità almeno disciplinari, ai fini delle conseguenze di cui alla predetta legge, con apposite integrazioni ai propri codici deontologici."

Considerata l'assenza di un ruolo dirigenziale amministrativo nella propria organizzazione o di personale comunque idoneo e la conseguente necessità di individuare per il ruolo di responsabile della prevenzione della corruzione in un Consigliere privo di deleghe gestionali.

Considerato che la Consigliera Tiberi Beatrice non è stata destinataria di provvedimenti giudiziari di condanna, né di provvedimenti disciplinari e che ha dato dimostrazione nel tempo di comportamento integerrimo;

Visto che la Consigliera Tiberi Beatrice si è dichiarata disponibile ad assumere l'incarico; Ritenuto quindi di dover formalizzare tale delibera e il susseguente incarico per dare seguito a tutte le comunicazioni dovute all'autorità competente;"

**il Consiglio Direttivo delibera**

di nominare l'ostetrica **Tiberi Beatrice**, Consigliera in carica dell'Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Perugia, eletta nella tornata elettorale del 20-21 Marzo 2021, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, Responsabile



ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTERICA  
DELLA PROVINCIA DI PERUGIA

*Consiglio del 26/03/2021*

per la prevenzione della corruzione dell'Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Perugia e ai sensi dell'art. 43 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 e Responsabile per la trasparenza.

Il nominato responsabile svolgerà i suoi compiti in conformità alle disposizioni di cui alla L. 190/2012 e decreti delegati ed in conformità alle linee guida emanate dall'ANAC. La Consiglieria accetta le cariche assegnategli.

***(omissis)***

La Segretaria

La Presidente